



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 Direzione generale valutazioni ambientali
va@pec.mase.gov.it

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Al Ministero della Salute
gab@postacert.sanita.it

Oggetto: decreto direttoriale n.436 del 25 luglio 2025 di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011 e DEC-DVA-2012-547 del 26/10/2012, DPCM 14/03/2014 e DPCM 29/9/2017 e s.m.a per l'esercizio dello stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale Acciaierie d'Italia SpA in AS, sito nei comuni di Taranto e Statte. **Prescrizione n.78, aggiornamento studio di Valutazione di Impatto Sanitario (VIS)**

In primo luogo si riporta quanto previsto dalla prescrizione n. 78 dell'AIA

“Si prescrive al Gestore di presentare all'ISS e all'Autorità di controllo, entro 6 mesi dall'emanazione del provvedimento di rinnovo dell'AIA, una proposta di piano di indagini ecotossicologiche. Tali indagini devono riguardare i suoli, le acque superficiali interne e le aree marino-costiere potenzialmente impattate dall'installazione. La scelta delle stazioni di campionamento deve essere tale da rappresentare tutta l'area di impatto. Per l'ecosistema acquatico (acque interne) circostante è consigliabile allestire almeno 4 saggi per sito in acque superficiali così distinti: due saggi di tossicità acuta con organismi appartenenti a livelli trofici differenti, un saggio di tossicità cronica e un saggio di genotossicità (es. Test di Ames o Comet Assay). Per l'area marino-costiera (mar grande, mar piccolo e parte del Golfo di Taranto influenzato dalle emissioni) sono consigliabili i saggi ecotossicologici descritti nel decreto ministeriale 173/2016 ed un saggio di genotossicità. Per l'ecosistema terrestre (suoli) circostante si suggerisce di allestire tre saggi: un saggio su suolo tal quale, un saggio su elutriato del suolo (es. embrione di pesce o crostaceo) e un saggio di genotossicità (o su suolo tal quale o su elutriato). Altri tipi di indagini ecotossicologiche a supporto (es. biomarkers, saggi in vitro) sono anche possibili qualora vengano suggerite dal Gestore. La frequenza dovrebbe essere almeno semestrale.”

Il Gestore ha presentato in risposta (prot. AOO-ISS - 05/02/2026 - 0005061 Class: DAS 01.00), un piano di monitoraggio ecotossicologico dettagliato in cui risultano considerate le matrici suolo, acqua marina e sedimenti marini.

Non sono previste specifiche indagini per le acque superficiali interne (dolci) in quanto il proponente afferma che i due scarichi principali vengono confluiti nel Mar Grande. Per quanto riguarda la matrice suolo le stazioni di campionamento sono posizionate, secondo il Gestore, in modo che siano rappresentative della ricaduta atmosferica delle emissioni industriali e delle condizioni meteo prevalenti.

A tale proposito si fa presente che i corpi idrici superficiali interni sono potenzialmente influenzati dalle emissioni per le ricadute atmosferiche dirette e per la possibile contaminazione di suoli e falde acquifere.

Per i corpi idrici superficiali interni si richiede quindi, come previsto dalla prescrizione AIA n. 78, di integrare il piano con: almeno 4 saggi per sito in acque superficiali così distinti: due saggi di tossicità acuta con organismi appartenenti a livelli trofici differenti (si suggerisce in particolare il test con embrioni di zebrafish-OECD n.236), un saggio di tossicità cronica e un saggio di genotossicità (es. Test di Ames o Comet Assay).

In relazione al suolo, per quanto riguarda la selezione delle stazioni, si suggerisce un'ulteriore stazione di campionamento posizionata tra s3 e s1 tenendo conto della variabilità stagionale quando i venti soffiano da SW e SSW. Nella proposta inoltre sono stati selezionati due saggi di tipo acuto, uno su elutriato ed uno su suolo tal quale, è stato incluso correttamente anche un saggio di genotossicità, sarebbe necessario anche valutare la tossicità cronica considerando la tipologia di inquinanti presenti. Si fa presente che la selezione di un saggio di tipo cronico è anche prevista nell'ambito del caso studio del rapporto Istisan 22/35.

Per il suolo, si richiede di integrare il piano, per uno dei due saggi prescelti, con un saggio di tipo cronico. Quindi invece di due saggi acuti è necessario prevedere un saggio acuto ed uno cronico. Inoltre è necessario aggiungere una stazione di campionamento posizionata tra s3 ed s1.

Per quanto riguarda l'area marino-costiera sono stati inclusi correttamente saggi di genotossicità, inoltre è importante sottolineare che sono stati previsti saggi sia per la colonna d'acqua che per il sedimento. La distribuzione dei punti di campionamento, tuttavia appare concentrata prevalentemente nel settore occidentale del Mar Grande, in prossimità dell'area industriale e portuale, mentre non risultano coperti il settore centro-orientale del bacino, antistante l'area urbana di Taranto e potenzialmente interessato dalla dispersione degli inquinanti. Inoltre, per il Mar Piccolo viene selezionata solamente un'unica stazione di monitoraggio, mentre tale area, estremamente rilevante dal punto di vista delle attività di pesca, potrebbe essere influenzata dalle ricadute atmosferiche. Si fa presente in generale che ai sensi della prescrizione n.78 la scelta delle stazioni di campionamento deve essere tale da rappresentare tutta l'area di impatto; tale concetto è anche previsto dal rapporto Istisan 22/35.

Infine, è stato correttamente proposta una stazione di monitoraggio esterna (località lido azzurro) del golfo di Taranto considerata "di bianco" ma molto importante perché è anche un'area ricreativa di balneazione nella stagione estiva.

Per le acque marino-costiere (colonna d'acqua e sedimenti) si richiede di integrare il piano di monitoraggio ampliando il numero di siti di campionamento, aggiungendoli per l'area del settore centro-orientale del Mar Grande e per le aree rappresentative del Mar Piccolo.

Inoltre, si fa presente che in relazione alla parte finale della prescrizione in cui si fa riferimento ad altri tipi di indagini ecotossicologiche a supporto (es. biomarkers, saggi in vitro) va rimarcato che in passato nell'area di Taranto sono stati effettuati alcuni studi nei suoli attraverso saggi in vitro (gene-reporter assays) e potrebbe essere molto utile un loro utilizzo come screening integrando la valutazione ecotossicologica; tali saggi, ed in generale gli "effect based methods" saranno anche inclusi nella nuova proposta di direttiva europea in via di pubblicazione riguardante la protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei.



DIPARTIMENTO
AMBIENTE E SALUTE

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/02/17/safeguarding-water-quality-council-signs-off-on-stricter-protection-rules-for-surface-water-and-groundwater/>

In conclusione, si evidenzia quindi la necessità di integrare il piano di monitoraggio ecotossicologico secondo le citate richieste, in linea con la prescrizione n.78, in modo da ottenere una rappresentatività più completa dell'area e una migliore interpretazione dei risultati.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Direttore Del Dipartimento
Ambiente e Salute
Dott. Giuseppe Bortone

M.Carere
I.Lacchetti